

S.I.P.Ped. - Società Italiana di Psicologia Pediatrica

Il Presidente Nazionale
S.I.P.Ped. - Società Italiana di Psicologia Pediatrica

Cari colleghi,

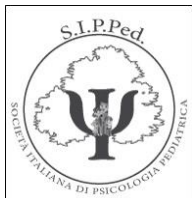
desidero portare alla vostra attenzione l'esigenza che in questo momento viviamo di sapere valorizzare le esperienze, le trasformazioni, le conquiste della nostra professione, raggiunte in questo triennio grazie a dei traguardi epocali a cui siamo stati condotti dal governo regionale e nazionale del nostro Ordine professionale, in una logica di continuità e di discontinuità con il passato.

Non possiamo certo disconoscere, anche, alcuni aspetti critici del dato di realtà che non sono sfuggiti a tutti coloro che hanno seguito la trasmissione di Porta a Porta nei giorni scorsi, che ha messo in evidenza l'esigenza di potenziare la conoscenza della nostra professione; esigenza che sembra veramente ridicola se ci soffermiamo sulle relazioni interistituzionali, il riconoscimento in area sanitaria, il costante tentativo del nostro Presidente e dell'Ordine di delocalizzare la professione da spazi asfittici a cui molti di noi sono fidelizzati e trovano il motivo di esistere, ad ampi spazi del lavoro integrato, autenticamente integrato in senso inclusivo nella presa in carico non solo della cura, ma, anche, e soprattutto, dello sviluppo del Benessere come Salute... attraverso quell'ascolto così ben descritto da Pierluigi Diaco, durante la succitata trasmissione. Questa persona ha saputo portarci con gli occhi, con la mente, e con la nostra affettività, nel mondo dell'Ascolto, in quel mondo dove ha dichiarato di avere trovato la strada verso il Benessere.

In tal senso, ritengo che il Presidente sia stato molto abile nel rinunciare a fare la lezione magistrale sulla funzione dell'ascolto che vivifica la relazione d'aiuto, e nell'aver lasciato spazi alla voce dell'esperienza che risuonava forte come un'evidenza scientifica, portata da chi aveva fruito di questo ascolto.

Puerile e perverso appare utilizzare la scorrettezza dell'informazione, della comunicazione di un professionista che trova solo nel farmaco la soluzione del disagio, per colpire chi, in questi anni, ha sempre sostenuto, anche in modo molto più innovativo e lungimirante, l'evolversi di una professione di cui comunque oggi e più di ieri si parla cogliendone la poliedricità.

Ma una domanda, cosa abbiamo fatto e facciamo noi per diffondere, specificare, innovare e in questo senso, localizzare la nostra professione? Quanto ci siamo sentiti di sostenere la lucidità di un intervento come quello del Presidente che ha sostenuto tutta quell'area del nostro lavoro fuori e oltre la psicoterapia, area in cui si colloca il lavoro di moltissimi di noi?



S.I.P.Ped. - Società Italiana di Psicologia Pediatrica

Il Presidente Nazionale

S.I.P.Ped. - Società Italiana di Psicologia Pediatrica

Mi viene il dubbio che il Presidente abbia nella mente una *Psicologia Ferrari Formula Uno*, ma si ritrovi spesso nel suo cammino con gente che sta sulla Torpedo, che magari come Torpedo blu ci ricorda il grande Gaber, ma per questo potrebbe essersi fermata all'infanzia di una professione, bella, ma solo come ricordo e testimonianza.

Cari colleghi abbassiamo i toni, cogliamo l'eleganza e la lungimiranza di chi ci ha governato, e cerchiamo di sapere gestire il confronto, che vuol dire portare alternative, altre idee, e non per forza idee altre per spirito di contraddizione; descriviamo queste alternative in termini di contenuti, strategie, politica del dialogo interistituzionale, prima che la fine di novembre arrivi!!!